Nella storia della Chiesa, vi sono concili che hanno definito dogmi essenziali, come il Concilio di Nicea (325 d.C.) o quello di Efeso (431 d.C.). Tuttavia, ci sono stati altri concili, meno conosciuti, ma fondamentali per l'organizzazione e la disciplina ecclesiastica. Uno di questi è il Concilio Quinisesto, tenutosi a Costantinopoli nel 692 d.C.

Questo concilio, il cui nome significa letteralmente "Quinto-Sesto" (poiché considerato un'estensione del Quinto e del Sesto Concilio Ecumenico), aveva come obiettivo principale stabilire norme chiare per la vita ecclesiastica. In questo articolo esploreremo la sua origine, il contesto storico, le principali decisioni e il suo significato per la Chiesa di oggi.

---

1. Contesto Storico: Perché fu convocato il Concilio?

Il VII secolo fu un periodo di grandi sfide per la cristianità. L'Impero Bizantino, sotto l'imperatore Giustiniano II, affrontava la minaccia dell'Islam, che aveva conquistato vaste regioni cristiane del Medio Oriente e del Nord Africa. Allo stesso tempo, persistevano tensioni teologiche e disciplinari tra Oriente e Occidente.

I Concili Ecumenici V (553 d.C.) e VI (680-681 d.C.) si erano concentrati sulla lotta contro le eresie, come il monotelismo (la dottrina secondo cui Cristo aveva una sola volontà divina e non umana). Tuttavia, non avevano emanato canoni disciplinari, lasciando un vuoto nella legislazione ecclesiastica.

In questo contesto, Giustiniano II convocò il Concilio Quinisesto a Costantinopoli nel 692, con l'obiettivo di stabilire norme chiare per la vita morale e liturgica della Chiesa.

---

2. Svolgimento e Decisioni del Concilio

Il concilio fu composto principalmente da vescovi orientali. Furono promulgati oltre 100 canoni riguardanti la morale, la liturgia e la disciplina del clero. Ecco alcune delle decisioni più significative:

a) La Conferma del Celibato Sacerdotale… con un'eccezione

Mentre in Occidente il celibato sacerdotale obbligatorio era già consolidato, la Chiesa

d'Oriente confermò la pratica che consentiva ai sacerdoti e ai diaconi sposati di continuare la vita coniugale, mentre i vescovi dovevano rimanere celibi.

b) La Regolamentazione della Vita Monastica

Il concilio sottolineò la necessità per i monaci di condurre una vita di povertà e obbedienza. Fu vietato loro di vivere al di fuori dei monasteri senza autorizzazione, per evitare disordine e scandali.

c) Norme Liturgiche e Pratiche Ascetiche

Il concilio decretò che i fedeli non dovevano digiunare il sabato (eccetto durante la Settimana Santa), in contrasto con alcune tradizioni occidentali. Inoltre, fu vietato il consumo di sangue e di cibi offerti agli idoli, in conformità con quanto stabilito dagli Apostoli in **Atti 15,29**.

d) Condanna di Comportamenti Immorali

Il concilio condannò fermamente l'adulterio, l'usura e le pratiche immorali, esigendo una condotta esemplare sia dai chierici che dai laici.

---

3. Un Punto di Controversia: Il Conflitto con Roma

Uno degli aspetti più controversi del Concilio Quinisesto fu l'approvazione di alcuni canoni che criticavano le usanze occidentali, provocando tensioni con il Papa di Roma.

Ad esempio, alcune pratiche liturgiche latine furono respinte, e si stabilì che i diaconi orientali non dovessero indossare alcuni paramenti tipici della Chiesa latina.

Papa Sergio I (687-701) rifiutò di accettare il concilio nella sua interezza, sebbene diversi canoni furono successivamente adottati individualmente nella Chiesa latina. Questo conflitto segnò un ulteriore passo verso la crescente divisione tra Oriente e Occidente, che culminerà nel Grande Scisma del 1054.

---

4. Qual è il Messaggio Attuale del Concilio Quinisesto?

A più di 1.300 anni di distanza, il Concilio Quinisesto rimane una testimonianza dell'impegno costante della Chiesa per mantenere l'ordine e la santità nella vita cristiana. Cosa possiamo imparare oggi da questo concilio?

a) La Disciplina è Essenziale nella Vita Cristiana

In un'epoca in cui le norme morali sono spesso relativizzate, il concilio ci ricorda che la vita cristiana richiede disciplina. San Paolo ci ammonisce:

"Ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile." (1 Corinzi 9,25)

b) L'Unità della Chiesa deve essere Custodita con Amore

Le divergenze tra Oriente e Occidente emerse nel Concilio Quinisesto ci insegnano che l'unità ecclesiale deve essere mantenuta con umiltà e carità. Cristo stesso ha pregato:

"Padre, che siano tutti una cosa sola, come tu sei in me e io in te." (Giovanni 17,21)

c) La Chiesa deve Rispondere alle Sfide del suo Tempo

Così come questo concilio affrontò le sfide morali e disciplinari del VII secolo, la Chiesa di oggi deve rispondere con fedeltà al Vangelo alle sfide moderne, come la crisi della famiglia, la secolarizzazione e la perdita del senso del sacro.

Conclusione: Un Concilio che Parla Ancora Oggi

Il Concilio Quinisesto, pur essendo meno conosciuto rispetto ad altri concili, ha lasciato un'impronta duratura nella disciplina ecclesiastica. Ha dimostrato l'impegno della Chiesa nel mantenere l'integrità morale e liturgica in tempi di cambiamento e conflitto.

Oggi, in un'epoca di relativismo e crisi morale, la Chiesa ha ancora bisogno di norme chiare e di una vita disciplinata per rimanere fedele a Cristo. Questo concilio ci ricorda che la fede non è solo una questione di credenze, ma si manifesta anche in azioni concrete che riflettono il

Vangelo.

Che la conoscenza della nostra storia ecclesiastica ci ispiri a vivere con maggiore profondità la nostra vocazione cristiana, nella fedeltà a Cristo e alla Sua Chiesa.

“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita.” (Apocalisse 2,10)